

Report focus group per la verifica del biennio formativo 2010/2011 “Riprendere i dialoghi”

28 novembre 2011, ore 14.30 – 17

Dsm direzione, via Weiss, 5 – aula didattica

Report

L'incontro si è svolto nell'arco di circa due ore e mezzo con la partecipazione di 23 persone distribuite nei diversi profili presenti nei servizi educativi 0/25.

L'incontro si è caratterizzato per un clima decisamente accogliente e favorevole ad un confronto aperto e trasparente, del resto garantito dal patto iniziale stabilito tra i partecipanti. La collaborazione e un approccio costruttivo sono stati la cifra della riunione. Più volte è stata sottolineata la positività di una scelta comunicativa realmente improntata ai “*dialoghi*”, all'ascolto e all'interazione positiva (o come qualcuno l'ha definita di “comunicazione sana”) per la crescita dei gruppi.

In generale, la restituzione sulle esperienze di formazione è stata positiva, in particolare sulla scelta di aprire ai **linguaggi espressivi e artistici** come medium per la comunicazione con il bambino e come rappresentazione della realtà educativa. La formula del cinema e del teatro come molle per esplorare potenzialità di una visione pedagogica è risultata vincente; sono da perfezionare aspetti di metodo (maggior approfondimento in équipe) e organizzativi.

Molto apprezzata la prospettiva della **trasversalità tra servizi 0/25** (i poli di aggregazione avrebbero forse necessità di caratterizzarsi meglio e di calare la loro presenza in modo più attivo con gli altri), che ci auguriamo rimanga un obiettivo strategico del mandato attuale.

L'attenzione a contenuti specificamente pedagogici, che riportano **al centro il bambino** e i suoi bisogni come continuo riferimento per i servizi educativi, è stata giudicata un elemento da continuare a valorizzare anche in futuro: in tal senso, i percorsi formativi centrati sulle categorie della **cura e della delicatezza** in ambito educativo sono state segnalate come ambiti di lavoro e riflessione da perseguire, esplorare e condividere anche nel prossimo piano formativo, per la loro pregnanza nella quotidiana professionalità.

Per quanto riguarda il **coordinatori pedagogici**, è stato apprezzato il percorso svolto sulla comunicazione assertiva che però avrebbe bisogno di agganciarsi ad esperienze e riflessioni continue nel gruppo di lavoro. La professionalità del coordinatore dovrebbe inoltre esplorare aspetti gestionali che coinvolgano abilità psico - sociali, quali le dinamiche dei gruppi, le tecniche di gestione di gruppi di lavoro, dei conflitti, delle riunioni, ecc.

Punti di debolezza, la mancanza di tempo per approfondire e condividere oltre che per documentare le esperienze. I partecipanti inoltre avvertono spesso segnali di incoerenze del sistema, che sembra non dialogare al suo interno.

Inoltre è stata lamentata una mancanza di momenti di formazione e confronto comuni con i dirigenti e i funzionari.

Le sollecitazioni iniziali hanno richiesto di focalizzare il pensiero sui percorsi formativi del biennio, pensando se:

- a. hanno cambiato in qualche modo il loro lavoro;
- b. di definire quanto fatto con alcune parole chiave
- c. di indicare possibili direzioni di sviluppo.

Molti sono stati i pensieri riguardo ai percorsi formativi che in generale hanno modificato la percezione e il vissuto professionale dei partecipanti, anche se non di tutti (16 sì e 7 no). Quando il cambiamento accade, risiede nella consapevolezza del proprio ruolo e dei propri gesti quotidiani, nella diversa percezione del bambino e dei suoi tempi, o di applicazione di precise tecniche a seguito di percorsi formativi specifici (L2 per apprendimento italiano per gli stranieri).

Molto interessanti i suggerimenti rispetto alle possibili **direzioni di sviluppo futuro**:

- auspicata una **riflessione formativa di lungo periodo** su un tema dato, da sviluppare in forte sinergia con le équipes dei 3 servizi, attraverso un metodo condiviso e con un forte coinvolgimento dei coordinatori;
- su questo stesso filone, necessario attivare **percorsi laboratoriali annuali** (sulla scorta delle esperienze del 2011), relativi alle attività delle strutture (musica, giocoleria, yoga, ecc.) e ai gruppi di formazione permanenti;
- impulso a progetti di **scambio interno** di forte impatto formativo, come lo scambio lavorativo di sede, lo scambio di conoscenze intergenerazionali, ecc., anche e soprattutto attraverso la **formazione interna** tra operatori;
- inclusione dei **genitori e delle famiglie** nelle formazioni, cercando di sviluppare maggiori legami e più incisiva presenza in **città**.
- Sviluppare percorsi formativi sull'**intercultura**
- Individuare percorsi rispondenti ai bisogni formativi dei **Poli di Aggregazione**

Sintesi

Presenti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| • 5 coordinatori | D'Alto, Todaro, Stepan, Lauria, Fontanot |
| • 1 insegnanti sc infanzia | Tutone |
| • 6 educatori nido | Camuffo, Ovsec, Bianco, Longhi, Zorzetto, Sardo, |
| • 3 educatori ricreatori | Nordio, Tomasi, Ghietti, |
| • 1 educatori poli aggregazione | Costantini |
| • 3 collaboratori socio sanitari | Pagnozzi, Fracarossi, Novel |
| • 1 uffici amministrativi | Possa |

Conduttore:

Donatella Rocco

Nuclei tematici emersi:

METTERE BAMBINO AL CENTRO (PEDAGOGICO)

CONSAPEVOLEZZA

- Fermarsi a pensare
- Acquisizione di consapevolezza attraverso rimando di linguaggi artistici e comunicazione verbale

NECESSITA' DI LAVORARE SU PERCORSI CONTINUI

- Gruppi di lavoro permanenti
- Gruppo intercultura, sviluppando proposte specifiche

- Laboratori ricreativi su più incontri

DOCUMENTARE

- Documentazione, confrontarsi, raccontarsi

TRASVERSALITÀ TRA SERVIZI

- Trasversalità 0/25 e con realtà statali da proseguire e da approfondire come indicazione di metodo, se corrisponde alle indicazioni politiche

TEMPO

- Più tempo da dedicare alla riflessione formativa in modo trasversale attraverso la strutturazione di momenti dedicati al lavoro di condivisione in équipe e sintesi

METODOLOGIA E QUALITÀ

- Stile trasparente nelle verifiche, metodologia di qualità
- Apprezzamento per ogni forma di partecipazione alle decisioni

CRITICITÀ ORGANIZZATIVE

- Incoerenza del sistema
- Più coordinamento alla formazione, attraverso la centralizzazione delle risorse
- Risoluzione di ambiguità
- Centralità ai temi della formazione

BISOGNI FORMATIVI

- Poli di aggregazione: bisogni formativi specifici
- Musica, anche con formazione interna
- linguaggi espressivi e artistici come modo di affinare lo sguardo
- Coordinatori – ruolo attivo nella promozione della formazione diffusa
- Scambio lavorativo, progetti di scambio interno
- Formazione interna
- Formazione coordinatori ok, bene anche il percorso ricognitivo percorso da riprendere e continuare
- Più continuità anche con il lavoro nei servizi e in trasversalità
- Includere i genitori, le famiglie e la città
- Formazione centrata su una sola tematica e sviluppata nei servizi in modo strutturato per un tempo ampio (delicatezza e cura)

PAROLE CHIAVE

- Consapevolezza
- Condivisione
- Integrazione e apertura
- Modernità
- Unione

dr, 7.12.11